Adulti in cammino - giovedì 19 maggio 2022

TEMPO PASQUALE

fino alla Pentecoste (5 giugno)

Perché Gesù è morto sulla croce?

“Ho meritato i tuoi castighi”…?!

1. Discendi, Santo Spirito,

le nostre menti illumina;

del Ciel la grazia accordaci

tu, Creator degli uomini.

2. Chiamato sei Paraclito

e dono dell’Altissimo,

sorgente limpidissima,

d’amore fiamma vivida.

3. I sette doni mandaci, onnipotente Spirito;

le nostre labbra trepide in te sapienza attingano.

## Invocazione dello Spirito Santo

O divino Spirito, che sei disceso con l'abbondanza dei Tuoi lumi e dei Tuoi doni

sulla prima comunità riunita il giorno di Pentecoste fra le mura del Cenacolo,

ecco dinanzi a Te questa comunità

che Ti supplica di rinnovare su di essa quanto compisti in quel giorno memorando.

E affinché questo avvenga, noi ci consacriamo a Te

offrendoti la nostra mente, la nostra volontà, il nostro cuore.

L'opera redentrice che Cristo, il Verbo incarnato,

ebbe a realizzare soprattutto con la Sua passione e morte

e volle affidare alla Sua Chiesa,

fu da Te completata con la Pentecoste e mai è venuta meno.

Ma affinché in noi sia più intensa e fruttuosa

e questa porzione della Chiesa viva un continuo progresso spirituale,

noi ci affidiamo senza riserve a Te.

La Tua luce illumini le nostre menti, onde cerchiamo sempre la verità

e non ci lasciamo traviare da falsi profeti;

la Tua grazia ringiovanisca le nostre volontà

e le renda capaci di resistere alle insidie del demonio e della corruzione;

i Tuoi doni ci trasformino in apostoli con la parola e con l'esempio.

O Divino Spirito,

ripeti in noi i prodigi della grazia che si verificarono

nella prima comunità cristiana alla Tua discesa;

fa' che vivendo in te, portiamo alla Chiesa e a Cristo redentore

quanti ci circondano, contribuendo così a quel piano meraviglioso

di salvezza del genere umano che, nella Pentecoste, ha dato i primi meravigliosi frutti.

Amen.

*beata suor Elena Guerra*

## 1 – La parola alla Parola

### Dal vangelo secondo Giovanni 3

**14** E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, **15** perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

**16** Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. **17** Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8

**14** Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. **15** E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». **16** Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. **17** E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

**18** Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

**19** La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; **20** essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza **21** di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. **22** Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; **23** essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. **24** Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? **25** Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

**26** Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; **27** e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

**28** Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. **29** Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; **30** quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

**31** Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? **32** Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? **33** Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. **34** Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? **35** Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? **36** Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,

siamo trattati come pecore da macello.

**37** Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. **38** Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, **39** né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

***Per approfondire***

**Commissione Teologica Internazionale,**

**ALCUNE QUESTIONI SULLA TEOLOGIA DELLA REDENZIONE, 1995**

2. In primo luogo si deve affermare che la dottrina della redenzione riguarda ciò che Dio ha realizzato per noi nella vita, morte e risurrezione di Gesù Cristo, vale a dire la rimozione degli ostacoli che si frapponevano tra Dio e noi, e l'offerta che Dio ci ha fatto di partecipare alla sua vita. In altre parole, la redenzione riguarda Dio — in quanto autore della nostra redenzione — prima di riguardare noi, ed è solo perché è così che la redenzione può davvero significare liberazione per noi e può essere per ogni tempo e per tutti i tempi la Buona Notizia della salvezza. Ovvero, è solo perché la redenzione riguarda prima di tutto la bontà gloriosa di Dio, piuttosto che il nostro bisogno — ciò nonostante la redenzione si prende cura di tale bisogno —, che essa è per noi una realtà liberatrice. Se la redenzione, al contrario, dovesse essere giudicata o misurata secondo i bisogni esistenziali degli esseri umani, come si potrebbe evitare il sospetto di avere semplicemente creato un Dio Redentore fatto a immagine del nostro bisogno?

4) Come tutta la vita terrena di Gesù53, la sua morte sulla croce ha avuto luogo in presenza e grazie all'aiuto dello Spirito Santo54. Qui ogni analogia con l'Antico Testamento viene meno. E Gesù Cristo «che con uno Spirito eterno offrì se stesso»55. Tutto ciò che accade sulla croce è una testimo­nianza resa al Padre e, secondo Paolo, nessuno può chiamare Dio Padre se non nello Spirito, e lo Spirito di Dio gli rende testimonianza nei credenti56. Secondo il Quarto Vangelo, lo Spirito viene dato alla Chiesa quando Gesù grida «Tutto è compiuto», e trasmette lo Spirito57.

5) La morte di Gesù è stata lode ed esaltazione di Dio. Egli è rimasto fedele nella morte; ha manifestato il regno di Dio e quindi, nella morte di Gesù, Dio era presente. Per questa ragione la Chiesa primitiva attribuiva alla morte di Gesù un potere redentore: «Pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote alla maniera di Melchisedek»58. Il sacrificio di Gesù sulla croce non è stato soltanto *passio*, ma anche *actio*. L'ultimo aspetto, l'offerta volontaria di sé al Padre, con il suo contenuto pneumatico, è l'aspetto più importante della sua morte. Il dramma non è un conflitto tra il fato e il singolo individuo. Al contrario, la croce è una liturgia di obbedienza che manifesta l'unità tra il Padre e il Figlio nello Spirito eterno.

13. Gesù risorto conferma la risposta misericordiosa di Dio a tale amore che dona se stesso. Alla fine, il cristianesimo contempla una croce vuota. L'incondizionata accettazione da parte di Gesù di Nazareth di tutto ciò che gli era stato chiesto dal Padre ha portato all'incondizionato «sì» del Padre a tutto ciò che Gesù ha detto e fatto. Proprio la risurrezione proclama che la via di Gesù è quella che vince il peccato e la morte per condurre a una vita che non ha limiti.

14. Il cristianesimo ha il compito di annunciare in parole e opere l'irrompere della libertà dalle molte schiavitù che disumanizzano la creazione di Dio. La rivelazione di Dio in e attraverso Gesù di Nazareth, crocifisso ma risorto, ci chiama a essere tutto ciò per cui siamo stati creati. La persona che partecipa all'amore di Dio rivelato in e attraverso Gesù Cristo diventa ciò che egli o ella era stato creato per essere: l'immagi­ne di Dio59, come Gesù è l'icona di Dio60. La storia di Gesù dimostra che questo ci costerà tutto. Ma la risposta di Dio alla storia di Gesù è ugualmente drammatica: la morte e il peccato sono stati sconfitti una volta per tutte61.

**Preghiera allo Spirito Santo**

Vieni, Spirito Santo, vieni in noi.

Liberaci, Signore, da ogni arida pretesa della mente e del cuore:

donaci lo stupore dinanzi al tuo mistero, la fedeltà dell'inconoscenza.

Conduci la nostra intelligenza, vivificata dal tuo Spirito,

sui sentieri dove tu ti riveli nella tenebra luminosa del silenzio.

Da' a noi occhi limpidi per contemplarti, e un umile cuore per lasciarci contemplare da te.

Dio della storia, che hai parlato le parole eterne adattandole all'orecchio dell'uomo,

che non hai esitato a entrare tu stesso nel tempo

per farti incontrare, conoscere ed amare da noi,

donaci di non cercarti lontano,

ma di riconoscerti dovunque la tua Parola proclama la certezza della tua presenza,

velata oggi certamente e sofferta,

libera un giorno e splendente, al tramonto del tempo quando sorgerà l'alba del tuo ritorno glorioso.

Vieni, Spirito Santo, vieni in noi, inquieti per la febbre che tu stesso ci hai contagiato:

vieni a ripresentare in noi e per noi il mistero del Crocifisso Risorto,

vieni a riempire così la nostra vita,

perché la bocca parli finalmente per la sovrabbondanza del cuore.

Amen. Alleluia!

*mons. Bruno Forte*

4. I nostri sensi illumina, fervor nei cuori infondici;

rinvigorisci l’anima nei nostri corpi deboli.

5. Dal male tu ci libera,

serena pace affrettaci;

con te vogliamo vincere

ogni mortal pericolo.

6. Il Padre tu rivelaci

e il Figlio, l’Unigenito;

per sempre tutti credano

in te, divino Spirito. Amen.